

# Cep, patto con la Regione per le case popolari

## Burlando: "Riscriveremo la legge, da qui la gente non dovrà andarsene"

AVA ZUNINO

QUATTRO pensionati hanno allestito un tavolo di "circola" sotto a un albero che guarda il mare dall'alto della collina di Prà. Qualche metro più sopra cinque ragazzini si rincorrono allegramente in uno spazio esteso dove non passano auto. Sono immagini di ieri pomeriggio al Cep di Prà, il quartiere popolare da cui il comico Beppe Grillo aveva lanciato la notte "grigio topo", l'antitesi alla Notte Bianca del Comune nel cuore della città. E' al centro sportivo Pianacci, simbolo dell'impegno del volontariato degli stessi abitanti per demolire la fama di quartiere ghetto, che ieri la Regione e i comitati dei residenti hanno stretto un patto: riscrivere insieme la legge ligure che stabilisce i requisiti per ottenere le case popolari e soprattutto indica quali devono essere le condizioni per poter continuare ad abitarle. Perché? «Perché come sono messe oggi le cose — raccontano i rappresentanti dei residenti — una notizia

ministratore di Arte Vladimiro Augusti e l'assessore comunale alla casa Bruno Pastorino. Con Pastorino e con l'assessore Berruti e il presidente Burlando, i comitati del quartiere hanno fatto anche il punto della situazione sugli interventi di recupero degli alloggi rimasti vuoti perché inabitabili. E tra gli interventi pronti a partire, uno riguarda le "palafitte" di via Novella: dopo decenni di lotte, gli abitanti hanno ottenuto che i fondi, aperti e bui, immaginati come posti auto all'aperto ma diventati rifugio di sbandati, saranno trasformati in veri e propri box.



IL PRESIDENTE della Regione Claudio Burlando ieri in visita al Cep di Prà



**Besana: "Oggi è successo un piccolo miracolo di democrazia partecipata"**

buona come un figlio che trova lavoro si trasforma in una mezza tragedia: può costarti la casa». Il nodo è il reddito: il figlio che trova lavoro alza il reddito familiare, che dunque rischia di superare quello previsto per avere diritto alla casa. Dunque, viene sfrattato: «ma non è detto che quello stipendio in più sia sufficiente a pagare un affitto da un privato. O non è detto che il figlio di una coppia di anziani pensionati decida poi di sposarsi o andare a vivere da solo». Il problema è quello che il presidente della Regione, Claudio Burlando ha assicurato di voler affrontare. «Il nodo è che chi riesce a guadagnare un po' di più, teoricamente dovrebbe andarsene — dice Burlando — Noi siamo venuti qui sapendo che questo era il nodo più significativo: la legge la vogliamo riscrivere con chi abita qui». Come? «La strada potrebbe essere quella di prevedere un aumento dell'affitto proporzionato alla quota di reddito che supera la soglia di legge per il diritto alla casa popolare. Il problema da superare riguarda chi comunque avrebbe problemi per l'accesso al mercato libero degli affitti ma anche il fatto che le famiglie, magari con figli a scuola, verrebbero sradicate dal loro quartiere». L'accordo si trova quando è quasi sera. Carlo Besana, che era approdato al Cep come farmacista negli anni Ottanta ed è rimasto come uno dei più attivi sul fronte del volontariato per rompere il muro del degrado e del ghetto, esulta: «oggi è successo un piccolo miracolo di democrazia partecipata, insieme al presidente della Regione abbiamo scritto un pezzo di legge con una unica interfaccia tra i cittadini e Burlando».

Nel concreto le clausole che il presidente della giunta ha concordato sono sostanzialmente due: le fasce di reddito e l'introduzione degli aumenti di affitto. Nella nuova legge regionale, si stabilirà che 14 mila euro (sui parametri Isee) è il reddito massimo per avere diritto all'alloggio popolare; che 25 mila euro è il reddito massimo che consente di rimanere a pieno diritto nell'alloggio e che chi supera i 30 mila euro di reddito deve andarsene. La novità è in quella quota tra i 25 ed i 30 mila euro: è qui che verranno calcolati gli aumenti di affitto da pagare per poter restare nell'alloggio. Nell'incontro di ieri pomeriggio al Cep, oltre a Burlando erano presenti l'assessore all'edilizia Rita Berruti, l'am-